

Sphagnum L. - sfagni, muschi della torba

Distribuzione: alla scala regionale, questi muschi sono presenti unicamente nelle province a nord del fiume Po. Presentano la massima diffusione nella catena alpina, mentre sono divenuti sempre più rari in pianura e in collina.

Identificazione: formano colonie piuttosto dense e composte da molte piante, di dimensione ragguardevole rispetto ad altre specie di muschi. Le piante possono avere una colorazione variabile (verde, giallo, rosso e bruno). I fusti principali sono eretti, generalmente non o poco ramificati; portano rami in fascetti che all'apice del fusto sono fortemente addensati (testa o *capitulum*). Le foglie ricoprono interamente i rametti. Le piante assorbono una notevole quantità di acqua e le colonie appaiono molto soffici (sono una sorta di spugna vegetale)

Specie simili: l'aspetto di questi muschi è inconfondibile, soprattutto quando assumono una colorazione sgargiante.

Biologia ed ecologia: come tutte le specie di muschi, anche gli sfagni si riproducono per spore prodotte da una parte specializzata della pianta, chiamata sporofito. Tuttavia, prevale nettamente la riproduzione vegetativa, in quanto ciascun frammento della pianta può potenzialmente originarne una nuova che per successive biforcazioni del fusto principale può sviluppare una nuova colonia. Gli sfagni crescono in diversi tipi di ambienti, dove è comunque costantemente presente dell'acqua. Si rinvengono soprattutto in aree umide di diverso tipo (torbiere, paludi, margine di corpi idrici, ecc.), inclusi boschi e arbusteti igrofilii. Di norma crescono direttamente sul terreno, di rado su rocce. Sono in genere piante che prediligono condizioni acide di crescita.

Stato di conservazione: tutte le specie di sfagni sono inserite nell'allegato V della "Direttiva Habitat". La loro raccolta è vietata in base della Legge Regionale 10/2008. Seppur la loro raccolta è oggi praticamente cessata, sono seriamente minacciati dall'alterazione delle aree umide in cui crescono, in particolare per quanto riguarda l'alterazione del livello della falda e della qualità dell'acqua. Queste pressioni ambientali sono cospicue soprattutto alle quote inferiori.

Note per la ricerca: gli sfagni formano colonie composte da più specie; ai fini della presente ricerca, non è necessario riconoscere le diverse specie (la "Direttiva Habitat" tutela nel loro complesso tutte le specie del genere *Sphagnum*). È necessario ricercarle soprattutto nelle zone di pianura (es. Groane) o collinari (es. Brianza), dove le popolazioni sono soggette a maggiori fattori di pressione.

Cosa fotografare: la colonia (in modo che si possano scorgere le caratteristiche teste o capitula).

Ordine: Sphagnales
Famiglia: Sphagnaceae



Una colonia composta da più specie di sfagni in una torbiera (Foto di G.Brusa)



Gli sfagni crescono in dense colonie in cui si trovano numerosissime piante (Foto di G.Brusa)



Aspetto delle piante di sfagno: lo sporofito emerge dalla testa (o *capitulum*) in cima ai fusti (Foto di G.Brusa)